



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**

Università degli Studi di Trento

Corso di Studio	0710G - Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
Insegnamento	156001/1 - Il ruolo professionale dell'educatore
Anno Offerta	2022/2023
Responsabile	FORTIN DARIO
Periodo	Primo Semestre
Sede	Polo di Rovereto - Palazzo Piomarta - corso Bettini, 84
Modalità didattica	Convenzionale
Lingua	ita

ATTIVITÀ FORMATIVA DI RIFERIMENTO

Corso di Studio	0710G - Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
Insegnamento	156001/1 - Il ruolo professionale dell'educatore
Titolare	FORTIN DARIO

CAMPI

CONTENUTI/PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso offre una panoramica approfondita in relazione al ruolo educativo. In particolare affronta le basi epistemologiche e deontologiche dell'educazione professionale e introduce teorie e tecniche per lo sviluppo di competenze relazionali e di

comunicazione interpersonale. Il corso include una significativa componente di attività esperienziale di laboratorio mirata all'acquisizione di competenze attraverso l'analisi di situazioni paradigmatiche, simulazioni e giochi di ruolo finalizzati ad acquisire strumenti operativi, di autovalutazione e consapevolezza nella gestione delle dimensioni emotive presenti nel lavoro educativo.

LIBRI DI TESTO/LIBRI CONSIGLIATI

-In: Barnao C., Fortin D., Accoglienza e autorità nella relazione educativa, Erickson, Trento 2009 a) Fortin D. Introduzione (pp.10-23); b) Butturini E. Processi educativi e autoeducativi nel dialogo tra generazioni (pp. 143-152) -In: Bertolini P., Caronia L., Ragazzi difficili, pedagogia interpretativa e linee di intervento, La Nuova Italia, Firenze, 1993 a) Introduzione; b) Cap. III -In: Freire P., La pedagogia degli oppressi, EGA, Torino 2002 a) introduzione b) capitolo primo c) capitolo secondo -Grespan R., Principi e valori etici legati alla professione di educatore, ANEP 2002 (introduzione al Codice Deontologico ANEP) FILE IN PDF scaricabile in: <http://www.explorans.it/31/documenti-e-dispense> -Rogers C.R., Potere personale, Astrolabio, Roma 1978 (terza parte: Verso un fondamento teorico, da pag.209 a pag 221) -In: Zucconi A., Howell P., "La Promozione della Salute - Un approccio globale per il benessere della persona e della società", La meridiana, Molfetta 2005 a) definizioni a pag. 40, 44; b) capitolo 5; c) capitolo 10. -In: Fortin D., Educazione professionale. Contesto ed esperienze generative, coll. "I fiori del sale", Ed. Università di Trento 2020 [Ebook scaricabile da: www.explorans.it]a) Presentazione, pp.17-19; b) Capitolo 1, pp.23-34) -Fortin, Dario, "Exploring social work in Italy: the case of university training of 'Social health educators'" in SOCIAL WORK EDUCATION, v. 32, n. 1 (2013), p. 17-38. - URL: <http://dx.doi.org/10.1080/02615479.2011.636421> . - DOI: 10.1080/02615479.2011.636421 (Lettura consigliata) -Demetrio D., La relazione è anche una virtù ?, in "Animazione Sociale" n.11, Torino 2004 (lettura consigliata FILE IN PDF) - Dispense e materiali consegnati a lezione dal docente (scaricabili da: www.explorans.it/41/materiali)

OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Nell'arco del triennio l'obiettivo generale della materia è di acquisire capacità relazionali da utilizzare nelle attività di promozione, prevenzione, cura e riabilitazione, al fine di maturare uno stile proprio nell'interazione sociale nell'intervento educativo, a favore di persone, gruppi e territori, in equilibrio tra coinvolgimento e distacco, tra intenzionalità educativa ed autorealizzazione della persona. Per il primo semestre anno l'obiettivo prioritario è di raggiungere la consapevolezza di essere con la propria persona lo strumento principale del processo educativo riabilitativo, conoscendo meglio i propri principi e atteggiamenti nella relazione interpersonale. Un ulteriore obiettivo sarà quello di favorire la conoscenza della deontologia e del ruolo professionale dell'educatore. Ci si attende che lo studente attivi processi cognitivi di consapevolezza delle proprie

caratteristiche personali come risorsa professionale ed in funzione dell'autovalutazione. Al termine dell'insegnamento gli studenti saranno in grado di: Conoscere l'intervento educativo e i suoi principi generali; conoscere i concetti fondamentali del modello Biopsicosociale (OMS), della teoria delle relazioni interpersonali di Carl Rogers, della gerarchia dei bisogni di Abraham Maslow in riferimento all'ambito educativo; della pedagogia degli oppressi di Paulo Freire. Svilupperanno prime conoscenze ed abilità: per gestire la relazione educativa; per prevenire il disagio nei rapporti interpersonali; per la promozione del benessere e della crescita globale della persona, specialmente nelle situazioni di vulnerabilità e crisi. Conosceranno i principi e i valori etici legati alla professione, anche in rapporto ad altre professioni sociali e sanitarie.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Il corso prevede, parallelamente agli apporti teorici di questo insegnamento (16 ore) un'attività integrata di laboratorio a carattere esperienziale e la rielaborazione delle esperienze d'aula e dell'osservazione della realtà (60 ore). Allo studente è richiesta disponibilità a coinvolgersi in un processo di apprendimento che conduca ad una partecipazione delle competenze personali (life skills), in un training costante ed in un cammino di crescita e ricerca. Verranno svolti esercizi (simulazioni di realtà, lavori di gruppo, role playing) al fine di promuovere nello studente un apprendimento attivo, sia sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo, comportamentale, emozionale e relazionale.

ALTRE INFORMAZIONI

I contenuti ed i metodi del presente insegnamento saranno fortemente interconnessi con l'insegnamento del secondo semestre denominato "Metodi e tecniche dell'intervento Educativo I°" in quanto entrambi i corsi hanno in comune la finalità di introdurre e favorire lo sviluppo della consapevolezza, della deontologia professionale e l'acquisizione di metodologie di intervento educativo in campo socio sanitario, anche propedeutiche al primo tirocinio professionalizzante.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Valutazione oggettiva La valutazione oggettiva dell'insegnamento avviene con una prova scritta formata da 3 risposte su 4 domande aperte. Le domande sono centrate sui contenuti dei testi per l'esame, sulle lezioni teoriche e sul materiale consegnato dal

professore. Nella valutazione sono apprezzati i collegamenti che lo studente saprà fare tra gli aspetti teorici e le attivazioni sperimentate nel Laboratorio di Formazione Esperienziale. Autovalutazione L'ammissione alla prova oggettiva, di cui sopra, avviene dopo la consegna (ai docenti di Laboratorio) di uno scritto finale di autovalutazione individuale relativo alle attività del Laboratorio di Formazione Esperienziale. Le attività di autovalutazione sono regolarmente svolte nel corso di tutte le attività di laboratorio: autovalutazione individuale (ex-ante al 1 laboratorio e periodica)-autovalutazione tra pari-diario di bordo -momenti di scrittura autobiografica-stimoli di riflessione sull'esperienza. Ciò viene realizzato non solo per motivi didattici, ma anche per il carattere specificamente professionalizzante che hanno i processi di autovalutazione in educazione professionale. Altre modalità di valutazione verranno eventualmente concordate con i docenti.